



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico
ed etnoantropologico e per il polo museale della città di
Venezia e dei comuni della gronda lagunare

San Marco, 63 - 30124 Venezia

DUVRI

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI
INTERFERENZIALI**

(art. 26, D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

OGGETTO DELL'APPALTO:

Servizio di pulizia degli ambienti

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

Documento del datore di lavoro:

		FIRMA
Il Soprintendente	Dott.ssa Giovanna Damiani	
Il Responsabile di procedimento	Dott.ssa Giovanna Damiani	

Per presa visione:

		FIRMA
Il RSPP	Arch. Andrea Missori	
Il RLS	Sig.ra Serena Pagan	

Per accettazione le imprese esecutrici:

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA
.....	

Venezia,

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

INDICE

0. PREMESSA

1. ANAGRAFICA DEL DATORE DI LAVORO E DELL'APPALTATORE

- 1.1. Datore di lavoro
- 1.2. Appaltatore
- 1.3- Impresa in subappalto / Lavoratore autonomo

2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO

- 2.1. Descrizione del contesto
- 2.2. Descrizione delle attività presenti
- 2.3. Entità del personale e delle persone presenti
- 2.4. Orario di lavoro e di apertura al pubblico
- 2.5. Elenco delle attrezzature e delle sostanze presenti
- 2.6. Elenco degli impianti
- 2.7. Dotazioni di emergenza presenti nel palazzo

3. RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

- 3.1. Rischi specifici e relative misure preventive e protettive

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

- 4.1. Descrizione delle lavorazioni oggetto dell'appalto
- 4.2. Rischi introdotti dall'appaltatore

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONTRO I RISCHI INTERFERENZIALI

- 5.1. Misure e comportamenti specifici
- 5.2. Misure generali per l'appaltatore

6. PROCEDURA PER I LAVORATORI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

7. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER RISCHI INTERFERENZIALI

8. VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

ALLEGATO:

- Planimetrie delle aree di cantiere

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

0. PREMESSA

Il presente documento contiene dettagliate informazioni e prescrizioni sui rischi specifici legati alle attività e agli ambienti in cui dovrà operare la ditta appaltatrice, le ditte in subappalto e i lavoratori autonomi incaricati, nonché l'individuazione e le relative misure di eliminazione o attenuazione dei rischi generati dalle interferenze fra le attività lavorative svolte dalla Biblioteca nazionale Marciana e quelle della ditta appaltatrice, in ottemperanza all'art. 26 cc. 1b, 2b del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Le disposizioni dell'art. 26 del citato decreto si applicano ai contratti di lavori, servizi e forniture ad imprese o lavoratori autonomi operanti all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito del ciclo produttivo dell'azienda. Restano esclusi in casi di cui all'art. 26 co. 3-bis e quei lavori rientranti nell'ambito di applicazione del Titolo IV del decreto (art. 96 co. 2).

Il **Soprintendente (datore di lavoro) o un suo delegato** per ciascun contratto di appalto è quindi soggetto a una serie di obblighi e adempimenti:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali della ditta appaltatrice, subappaltatrice o lavoratore autonomo, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIA e, dell'autocertificazione da parte dell'impresa o del lavoratore autonomo del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (art. 26 co. 1a D.Lgs 81/2008);
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività (art. 26 co. 2b D.lgs 81/2008);
- Cooperare con l'appaltatore ed eventuali subappaltatori per attuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi relativi all'attività oggetto del contratto;
- Coordinare con l'appaltatore e subappaltatori gli interventi di prevenzione e protezione al fine di eliminare i rischi interferenziali dovuti alla promiscuità fra le diverse attività lavorative.

Al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento fra le diverse imprese la legge prescrive per il datore di lavoro committente l'obbligo di redigere un **Documento Unico di Valutazione dei Rischi** (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare eventuali interferenze oppure individuare (limitatamente ai settori a basso rischio) un proprio incaricato che sovrintenda a tale coordinamento e cooperazione. Il DUVRI deve intendersi in senso dinamico e potrà essere integrato, nella fasi esecutive, a seguito del manifestarsi di ulteriori problematiche relative alla sicurezza e di conseguenti contromisure.

Inoltre, nei contratti di somministrazione, appalto e subappalto, di cui agli artt. 1559, 1655, 1656 e 1677 del Codice Civile, devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle interferenze tra le lavorazioni. Tali costi non sono soggetti a ribasso in sede di gara (art. 26 co. 5 D.lgs 81/2008).

Questo documento è parte integrante del contratto d'appalto.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

1. ANAGRAFICA DEL DATORE DI LAVORO E DELL'APPALTATORE

1.1 Datore di Lavoro

Dati Generali:

Ente	Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
Sede	indirizzo	Piazza San Marco, 63 – 30124 Venezia
	telefono	041.29.67.611
	fax	041.29.67.608
	e-mail	sspsae-ve@beniculturali.it
	PEC	mbac-sspsae-ve@mailcert.beniculturali.it
Sede interessata dall'appalto	<ul style="list-style-type: none"> - Sede centrale a Palazzo Reale; - Gallerie dell'Accademia; - Museo Archeologico Nazionale; - Galleria G. Franchetti alla Ca' d'Oro; - Museo d'Arte Orientale a Ca' Pesaro - Palazzo Grimani - Laboratorio a San Gregorio - Laboratori alla Misericordia; 	

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza:

Soprintendente	Dott.ssa Giovanna Damiani
Responsabile di procedimento
Referente per l'attività oggetto dell'appalto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Arch. Andrea Missori
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Sig,ra Serena Pagan
Medico Competente	Dott. Antonio Di Gilio

Squadra antincendio e primo soccorso (Laboratori della Misericordia):

In tutte le sedi è presente una squadra di emergenza composta da addetti antincendio e di primo soccorso.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

1.2. Appaltatore

Dati Generali:

Ragione sociale:		
Partita Iva / Iscrizione CCIAA		
Sede legale	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e mail	
	PEC	
Sede operativa <i>(relativa allo specifico appalto)</i>	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e mail	

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza:

Datore di lavoro	
Referente per l'appalto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)	
Capocantiere/Preposto per la sicurezza:	

Personale dell'impresa.

I lavoratori dell'impresa che prestano servizio presso il committente sono:

Matricola	Nominativo	Mansione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

1.3 Imprese in subappalto/lavoratori autonomi

Attività svolta in subappalto:

--

Dati Generali:

Impresa (ragione sociale) / lavoratore autonomo		
Partita Iva / Iscrizione CCIAA		
Sede legale	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e mail	
Sede operativa <i>(relativa allo specifico appalto)</i>	indirizzo	
	telefono	
	fax	
	e mail	

Figure di riferimento (solo per le imprese):

Datore di lavoro	
Referente per il subappalto	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	
Medico competente	
Capocantiere/Preposto per la sicurezza:	

Personale dell'impresa subappaltatrice.

I lavoratori dell'impresa che prestano servizio presso il committente sono:

Matricola	Nominativo	Mansione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'APPALTO:

2.1. Descrizione del contesto

Luogo dell'appalto:

PALAZZO REALE – SEDE CENTRALE

San Marco, 63 - Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

Gli uffici della Soprintendenza, che corrispondono alla sede centrale dell'ente, occupano la parte centrale delle Procuratie Nuove a Piazza San Marco. L'accesso dalla piazza avviene dal secondo ingresso sotto i portici e i locali di pertinenza della Soprintendenza sono collocati in parte al piano terra, al piano ammezzato, al piano primo e secondo.

La zona d'ingresso all'interno dell'edificio è collocata nel quarto cortile interno partendo dalla piazzetta San Marco. Attraverso una scala in pietra si accede al piano primo sulla sinistra. Altri locali destinati sempre a uffici dell'ente sono invece situati nel quinto cortile attraverso la scala che conduce sulla destra.

Al piano terra del quarto cortile, verso la porta d'acqua, è situato l'ufficio tecnico rialzato di alcuni gradini rispetto al piano del cortile. La zona d'ingresso è soggetta ad acque alte e pertanto sono collocati in prossimità dell'accesso all'ufficio delle passerelle sopraelevate.

I locali del mezzanino con accesso dal quinto cortile, e destinati all'ufficio personale e ai servizi informatici, presentano diversi dislivelli e gradini tra i vari ambienti.

Gli uffici che costituiscono anche la sede della Soprintendenza e il cui accesso avviene tramite la scala in pietra dal quarto cortile, sono articolati su due piani e collegati da una scala interna sempre in pietra e ringhiera in ferro battuto. Al primo piano tutti i locali si affacciano con ampie finestre verso i giardini reali, a parte la portineria, la stanza fotocopiatrici e l'archivio fotografico il cui affaccio è sui cortili interni.

I pavimenti sono in terrazzo alla veneziana e in parquet e i solai con in legno con controsoffitto intonato e in alcune stanze decorato. I serramenti interni e alcune partizioni interne vetrate sono storiche e costituite da telaio in legno con vetro semplice colorato.


Al piano superiore, dove sono gli uffici dei funzionari e del soprintendente, è presente anche una piccola biblioteca articolata su due livelli grazie a un soppalco in legno.

In generale presso tutti gli uffici è presente una gran quantità di materiale cartaceo costituito dalla documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività dell'ente.

Attività e destinazioni d'uso::

L'edificio è sede degli uffici del soprintendente e dei funzionari della soprintendenza. Vi sono inoltre gli uffici amministrativi e tecnici, gli archivi e la biblioteca. L'attività principale che viene svolta è pertanto quella d'ufficio.

Entità del personale e delle persone presenti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Il personale presente presso gli uffici è variabile a seconda degli spostamenti di servizio e delle assenze. Il personale normalmente impiegato è comunque di circa 40 unità. Gli uffici sono normalmente aperti al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno:	Lun / Mar / Gio 7.30-18.30 Mer / Ven 7.30-16.45
Apertura al pubblico	orario d'ufficio

Elenco attrezzature e delle sostanze presenti:

Sono presenti le tipiche attrezzature per attività d'ufficio quali: scrivanie, armadi, librerie, mobili d'arredo, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in locale portineria);
- Impianto antintrusione (centralina in locale portineria);
- Impianto di riscaldamento e raffrescamento
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza:

- Estintori
- Rete idrica antincendio (rete civica idranti DN70)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

DUVRI	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)</p>	 <p>Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo</p>
Ente/Amm.ne	<p>Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare</p>	
PLESSO	<p>Tutte le sedi</p>	

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Parte del personale ha conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

GALLERIE DELL'ACCADEMIA

DORSODURO, 1050 - Venezia

Descrizione dei luoghi:

Le Gallerie dell'Accademia sono ospitate all'interno del complesso della Carità, articolato edificio monastico duecentesco, rimaneggiato ed ampliato nei secoli successivi. E' composto da più edifici di varie altezze, e racchiude anche due cortili di differente ampiezza.

E' attualmente oggetto di un importante intervento di restauro e ristrutturazione, con estensione degli spazi museali anche al piano terra, precedentemente occupato dall'Accademia di Belle Arti.

Piano terra:

Nella zona d'ingresso principale è invece situato lo spazio di accoglienza e di guardaroba, da qui partono due rampe di scale in pietra verso il piano superiore. Il pavimento è in palladiana.

Piano primo:

Tutto il piano è destinato ad attività espositiva e vi si sviluppano secondo un percorso museale continuo le 24 sale della pinacoteca. I pavimenti sono tutti in terrazzo alla veneziana, i soffitti sono decorati o semplicemente controsoffittati in arelle intonacate. Ad eccezione nella sala dell'ex chiesa in cui l'ambiente è a tutt'altezza con le capriate della copertura a vista. Nel percorso museale sono presenti diversi dislivelli superati da piccole rampe di scale.

Piano secondo:

Questo piano interessa solo l'ala palladiana del complesso e si sviluppa longitudinalmente con un corridoio e una serie di ambienti sulla sinistra. Queste stanze ospitano uffici e il gabinetto dei disegni. Prima di arrivare al secondo piano, salendo la scala ovata è inoltre presente un locale destinato ad ufficio. Tutti gli ambienti hanno pavimenti in terrazzo alla veneziana e controsoffitti in arelle intonacate.

Attività:

Essendo le Gallerie dell'Accademia una pinacoteca, le attività principali sono legate alle funzioni espositivo-museali, di bigliettazione e guardiana, oltre che di vendita presso il bookshop. Al piano ammezzato, entrata di servizio, è situato il corpo di guardia con sala regia, gli spogliatoi e una sala di ristoro per il personale. Al piano secondo dell'ala palladiana sono inoltre presenti uffici.

Attualmente le Gallerie sono anche sede del cantiere edile di restauro che interessa parte del complesso. I lavori sono organizzati per lotti in modo da consentire la l'apertura al pubblico di alcune sale espositive e il prosieguo dell'intervento.

Dati del cantiere:

Impresa principale: SACAIM s.p.a.

Direttore di Cantiere: Sig. Maurizio Tosi

Coordinatore per l'Esecuzione: Ing. Gianni Breda

Entità del personale e delle persone presenti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Il personale presente è variabile intorno alle 15 persone a seconda dei turni. Esiste inoltre un servizio di guardiania notturna. Il museo è normalmente aperto al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno	Lun - Dom 8.00-19.30
Apertura al pubblico	Lunedì 8.15-14.00 da Martedì a Domenica 8.15 alle 19.15

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali al piano ammezzato adibiti a spogliatoio e sala riposo per il personale, sono presenti oltre a tavoli e armadietti, un forno a microonde, fornelli elettrici, televisore e altre apparecchiature elettriche.

Gli uffici sono dotati delle tipiche attrezzature per attività d'ufficio quali: scrivanie, armadi, librerie, mobili d'arredo, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.

Nelle aree di cantiere sono presenti macchine, attrezzature e prodotti tipici degli interventi edili e di restauro, la cui entità e tipo sono riportati nei POS delle imprese presenti. Le zone di cantiere sono interdette all'impresa in appalto.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto TVCC (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto di climatizzazione (estiva ed invernale);
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Alimentazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Il personale ha inoltre conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Museo Archeologico Nazionale
Piazza San Marco 17, 52 - Venezia

Descrizione dei luoghi:

Il Museo, situato al primo piano delle Procuratie Nuove, è parte del percorso museale marciano e occupa le sale dopo il Museo Correr e prima della Biblioteca Marciana. L'accesso dei visitatori al museo avviene pertanto dal muso Correr e continua verso la biblioteca marciana. Alcune stanze dell'ammezzato verso piazza San Marco raggiungibile dalla rampa B della scala principale sono adibite a deposito sempre di materiale lapideo. Una seconda scala collega i depositi al piano terra a ridosso dell'uscita sulla Piazzetta San Marco.

Al Piano primo si trovano gli spazi espositivi, la biblioteca, gli uffici e il locale del corpo di guardia del Museo. L'accesso indipendente del Museo (senza passare dal Correr) avviene dalla scala a rampe incrociate in cui dal primo cortile al piano terra prendendo la rampa sulla destra (Rampa A) si arriva all'ingresso principale del museo e alla biglietteria, mentre se si prende la rampa sulla sinistra (rampa B) si giunge all'entrata secondaria del museo.

Spazi espositivi:

Il museo si articola in diciotto sale espositive di piccola e media grandezza. Le sale hanno pavimenti prevalentemente in terrazzo alla veneziana e solo in una sala sono presenti dei pavimenti in marmo.

Le scale sono in pietra con corrimano in ferro battuto. All'ingresso dalle scale al piano del museo sono presenti due pesanti portoni che rimangono in posizione normalmente aperta durante l'apertura al pubblico. Sul secondo ingresso il portone è invece normalmente chiuso.

I reperti, prevalentemente statuaria, sono allestiti lungo le pareti su basi di sostegno e protetti in alcuni casi da dissuasori in cordone. I reperti sono ancorati alle basi in modo da non poter cadere in caso di urto accidentale.

Le vetrine che contengono oggetti di piccole dimensioni sono dotate di vetri stratificati antisfondamento.

Sono ancora presenti in corrispondenza di alcuni passaggi tra le sale di porte con specchiature in vetro di ridotto spessore che tuttavia sono nella posizione sempre aperta.

Depositi:

Gli spazi destinati a deposito sono al piano ammezzato. I locali al piano ammezzato sono costituiti da sei stanze finestrate. I due accessi che danno sulle scale sono dotati di porte REI 120 che assicurano la compartimentazione dei locali. I reperti sono disposti su tavoli e scaffalature.

Spazi di servizio al museo:

Il locale corpo di guardia posizionato a sorveglianza dell'entrata principale del museo è protetto con vetri di sicurezza. Il Museo è inoltre dotato di una biblioteca-ufficio, di un piccolo locale adibito a magazzino, dell'ufficio del diretto

Attività:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

L'attività principale è legata alle funzioni espositivo-museali e di guardiania. Viene svolta inoltre attività d'ufficio.

Entità del personale e delle persone presenti:

Il personale presente è variabile intorno alle 4-5 persone a seconda dei turni. Il museo è normalmente aperto al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno	Lun - Dom 8.00-14.00 14.00-20.00
-------------------	--

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nell'ufficio del direttore e nella biblioteca-ufficio sono presenti le tipiche attrezzature d'ufficio quali scaffalature, tavoli, computer, stampanti, fotocopiatrice, ecc. La biblioteca-ufficio presenta due pareti scaffalate quasi per tutta l'altezza contenenti libri. Sono inoltre presenti alcuni antichi mobili con ante in vetro.

Nella zona adibita a spogliatoio e ristoro sono inoltre presenti una piastra elettrica, un frigorifero, un forno elettrico e uno a microonde per il riscaldamento dei cibi da parte del personale.

All'interno del corpo di guardia, oltre ai monitor e alle centraline di controllo degli impianti, il personale utilizza una centrale radio ricetrasmittente collegata ad apparecchi portatili con dispositivo di ricarica.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto TVCC (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto di riscaldamento;
- Impianto di climatizzazione (Corpo di Guardia);
- Impianto idrico sanitario.


Dotazioni di emergenza presenti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Il personale ha inoltre conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Galleria G. Franchetti alla Ca' d'Oro- Ca' Duodo

Cannaregio 3932, 30121 - Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

La Galleria Giorgio Franchetti si articola in due distinti edifici, affiancati l'uno all'altro e situati lungo il Canal Grande: la Ca' d'Oro, con tre piani fuori terra e Ca' Duodo con quattro piani fuori terra. L'edificio della Ca' d'Oro racchiude anche un ampio portico al piano terra e un cortile.

I due edifici sono comunicanti tra loro attraverso le logge della Ca' d'oro del primo e del secondo piano e attraverso un percorso interno dal primo piano della Ca' d'Oro che conduce al locale della cavana al piano terra.

Entrambi gli edifici, di notevole pregio storico architettonico, sono in muratura di mattoni con solai e copertura in legno.

Ciascuno degli edifici ha degli accessi indipendenti: Ca' d'Oro ha tre accessi (di servizio, pubblico e alla corte interna, situati sulla calle che conduce alla fermata del vaporetto. Ca' Duodo ha invece l'accesso via terra da calle dei Testori che si collega alla Strada Nuova.

Ca' d'Oro - Piano terra:

A questo piano si trova l'ingresso per il pubblico con biglietteria su cui si apre la prima rampa della scala in pietra che conduce al piano superiore. Dietro la biglietteria separata da una vetrata vi è uno spazio scoperto con giardino raggiungibile tramite una porta a vetri. Attraverso un passaggio chiuso da un cancello in ferro si accede al grande spazio porticato del palazzo e al cortile scoperto spesso soggetto ad acque alte, con una scala esterna ci si collega all'ammezzato e al primo piano. Dall'ingresso di servizio si accede invece ad alcuni locali dai soffitti molto bassi (< 2,10 metri) inutilizzati o adibiti a depositi temporanei a causa dell'acqua alta a cui sono soggetti. Da essi si accede al piano ammezzato.

Ca' d'Oro – Piano primo ammezzato:

E' destinato ai locali di servizio del Museo. Vi si trovano infatti il Corpo di Guardia, due stanze adibite ad ufficio, due stanze adibite a spogliatoio del personale e i servizi igienici per il personale.

Ca' d'Oro – Piano primo:

Il piano è prevalentemente destinato all'attività espositiva e il pubblico vi accede attraverso lo scalone principale che lo collega al piano terra. E' articolato in una grande sala centrale e in quattro sale più piccole. Da questo piano si accede alla prima loggia esterna che collega a palazzo Duodo. Una grande vetrata separa gli ambienti interni dalla loggia esterna.

Ca' d'Oro – Piano secondo ammezzato:

Ospita unicamente i servizi igienici per il pubblico ed è raggiungibile attraverso la scala utilizzata per il percorso museale in uscita.

Ca' d'Oro – Piano secondo:

E' collegato da una scala in legno con una balaustra originale in legno. Anche questo piano è destinato prevalentemente ad attività espositiva ed è costituito da quattro salette oltre alla grande sala centrale. Attraverso la loggia esterna separata dalla sala da una vetrata, si accede a palazzo Duodo.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Ca' d'Oro – Piano dei sottotetti:

Attraverso una scala in legno al secondo piano si accede mediante una botola a soffitto ai sottotetti. Gli ambienti sono molto alti e la copertura è costituita da capriate in legno, mentre il pavimento in tavolato sempre in legno. L'illuminazione è garantita da alcuni abbaini.

Ca' Duodo – Piano terra:

Dall'ingresso si accede a uno spazio scoperto stretto e lungo quanto il corpo di fabbrica e costeggiato da un porticato. A questo piano sono collocati i locali tecnici della cabina di MT/bt, del locale caldaia, della cavana, due stanze adibite a magazzino e una a deposito dei marmi. L'edificio presenta un corpo scale principale che collega tutti i piani. Una seconda scala all'interno dei locali destinati a deposito al piano terra porta invece al primo piano.

E' inoltre presente una porta d'acqua collegata a un pontile esterno sul Canal Grande.

Palazzo Duodo – Piano primo:

E' presente il bookshop a servizio del museo e i locali destinati a deposito dei dipinti e dei marmi.

Palazzo Duodo – Piano secondo:

Vi si trova una sala adibita a convegni e conferenze, un ufficio e due locali per deposito di mobili e per il restauro.

Palazzo Duodo – Piano terzo:

Questo piano corrispondente al piano secondo della Ca' d'Oro ospita alcune sale espositive destinate alla collezione di ceramiche, e due locali di deposito e laboratorio per bronzi e monete.

Palazzo Duodo – Piano quarto:

All'ultimo piano del palazzo sono collocati gli uffici dei funzionari e del direttore del museo. Altri due locali sono adibiti a laboratori di restauro delle ceramiche.

Attività:

Essendo la Galleria Giorgio Franchetti un museo d'arte antica, le attività principali sono legate alle funzioni espositivo-museali, come la bigliettazione, la vendita presso il bookshop e la guardiania delle sale. Al piano ammezzato della Ca' d'Oro è situato il Corpo di Guardia con sala regia, gli spogliato, una sala ristoro per il personale e uffici. Al secondo piano di Ca' Duodo sono collocati i depositi, il laboratorio di restauro delle ceramiche, mentre all'ultimo piano gli uffici del personale direttivo.

Entità del personale e delle persone presenti:

Il personale presente è variabile tra le 4 e 5 persone a seconda dei turni. Esiste inoltre un servizio di guardiania notturna composto da due persone.
Il museo è normalmente aperto al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Personale interno	Lun - Dom 8.00-19.30
Apertura al pubblico	Lunedì 8.15-14.00 da Martedì a Domenica 8.15 alle 19.15.

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali dell'ammezzato della Ca' d'Oro adibiti a spogliatoio e sala riposo per il personale, sono presenti oltre a tavoli e armadietti, fornelli elettrici, televisore e altre apparecchiature elettriche.

Negli uffici sono presenti le tipiche attrezzature per attività d'ufficio quali: scrivanie, armadi, librerie, mobili d'arredo, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc. Nei laboratori di restauro al secondo piano di Ca' Duodo sono presenti sostanze e preparati chimici oltre a strumenti e apparecchi per il restauro.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto TVCC (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto ascensore;
- Impianto di riscaldamento;
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

DUVRI	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)</p>	 <p>Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo</p>
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Parte del personale ha conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Museo d'Arte Orientale a Ca' Pesaro
Santa Croce 2076 – 30100 Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

Il Museo d'Arte Orientale occupa il terzo piano del palazzo di Ca' Pesaro sul Canal Grande all'altezza di San Stae.

Il principale accesso pedonale al palazzo è dalle fondamenta di Ca' Pesaro, mentre un accesso secondario avviene dalla corte esterna. Vi sono inoltre diversi accessi via acqua: il principale dal Canal Grande e gli altri attraverso le porte d'acqua del Palazzo di cui n. 3 dal rio Mater Domini e n. 1 dal rio di Ca' Pesaro.

Il Palazzo si eleva su 6 livelli compreso il piano terra e presenta un impianto architettonico tipico dei palazzi veneziani con cortile d'ingresso e saloni passanti a tutti i piani, tranne il piano terzo, che dividono le due ali laterali..

Lo scalone principale, situato sull'ala est del corpo centrale, collega tutti i piani del palazzo ed è il percorso che viene utilizzato dal pubblico per accedere alle sale espositive dei due musei.

Tutti i piani del palazzo sono di esclusiva pertinenza della Galleria Internazionale d'Arte Moderna (MAM) tranne il piano terzo e il piano dei sottotetti di pertinenza del Museo d'Arte Orientale (MAO).

Piano terzo – MAO:

E' interamente di pertinenza del MAO. Il piano è suddiviso in spazi adibiti a deposito sul lato verso il Canal Grande e in spazi destinati all'esposizione permanente della collezione.

Dall'ingresso al piano secondo si accede attraverso due rampe di scale separate da un interpiano, al piano terzo su cui apre la prima sala espositiva e in sequenza tutte le altre sale del museo.

In testa all'ala Ovest è presente una scala esterna di emergenza in ferro che collega direttamente al cortile al piano terra.

Attività:

Essendo il Palazzo sede di un museo, le attività principali sono legate alle funzioni espositivo-museali.

Entità del personale e delle persone presenti:

Il personale normalmente presente è di circa 4 persone a seconda dei turni. Il museo è normalmente aperto al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Personale interno	Lun - Dom 8.00-19.30
Apertura al pubblico	9.00 alle 19.00

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali adibiti a spogliatoio sono presenti oltre a tavoli e armadietti, fornelli elettrici e altre apparecchiature elettriche.
All'interno dei magazzini sono presenti diverse sostanze e preparati chimici per il restauro. Le attività di restauro non vengono tuttavia più svolte presso il museo.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico
- Impianto TVCC (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto ascensore;
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (Hi Fog per il sottotetto)
- Segnaletica d'emergenza (solo al primo piano)
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Parte del personale ha conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Museo di Palazzo Grimani
Castello, 4858 – 30122 Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

Palazzo Grimani è un edificio a corte centrale con ampio cortile, logge e due porte d'acqua. Occupa un sedime di circa mq 1500 e si sviluppa complessivamente su cinque livelli più il piano terra: due piani principali (piano nobile e piano secondo) e due piani ammezzati tra il piano terra e il primo piano e tra il primo e il secondo piano. L'edificio ha inoltre un piano sottotetto parzialmente fruibile. L'ingresso avviene da Ramo Grimani. E' dotato di ascensore esterno al corpo di fabbrica. Tutto il 2° piano è attualmente interdetto al pubblico. Parte del 2° piano e del piano sottotetto sono privi di illuminazione artificiale.

Attività:

Essendo il Palazzo sede di un museo, le attività principali sono legate alle funzioni espositivo-museali complete di bigliettazione e guardiania. Al piano terra è presente anche una caffetteria. Al primo ammezzato trovano posto gli spogliatoi per il personale e il corpo di guardia con la sala regia. Sempre al piano ammezzato sono inoltre collocati alcuni uffici e un appartamento utilizzato come foresteria. Il primo piano del palazzo è aperto al pubblico. INel secondo piano sono presenti alcuni uffici e sale non aperte al pubblico.

Entità del personale e delle persone presenti:

Il personale normalmente presente è di circa 5 persone a seconda dei turni. Il museo è normalmente aperto al pubblico.


Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno	Lun - Dom 8.00-19.30
Apertura al pubblico	9.00 alle 19.00

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali al piano ammezzato adibiti a spogliatoio sono presenti oltre a tavoli e armadietti, fornelli elettrici e altre apparecchiature elettriche. Nella sala del corpo di guardia e negli uffici sono presenti scrivanie, armadi, librerie, mobili d'arredo, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc. Nelle sale espositive sono presenti apparecchi ventilconvettori per la climatizzazione dei locali.

Elenco degli impianti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

- Impianto elettrico (cabina MT/bt al piano terra);
- Impianto TVCC (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto ascensore;
- Impianto di riscaldamento e raffrescamento a ventilconvettori (Centrale termica al 2° piano, unità condizionamento all'interno dei totem);
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (Hi Fog per il sottotetto)
- Segnaletica d'emergenza (solo al primo piano)
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Parte del personale ha conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Laboratori alla Misericordia
Cannaregio, 3553 – 30131 Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

I Laboratori alla Misericordia sono situati principalmente nell'edificio ex convento della Misericordia, e comprendono l'edificio con i laboratori chimici verso la laguna e gli uffici e i laboratori fotografici nell'edificio a nord detto "le casette" compresi gli spazi scoperti e i giardini interni.

Ex abbazia – piano terra

E' composto da ingresso al complesso articolato in n. 6 spazi di cui due destinati al corpo di guardia e al locale di ristoro dei custodi, una stanza adibita a laboratorio di restauro della carta con piccolo magazzino annesso e una sala che immette alla scala a chiocciola in pietra che conduce ai piani superiori.

Da questo ingresso si accede inoltre verso destra al piano terra dell'ex abbazia da cui uno scalone in pietra conduce al piano superiore, al chiostro e al giardino interno da cui si raggiungono i laboratori scientifici e l'edificio "le casette".

Lo scalone principale presenta forti segni di degrado a causa dell'umidità ascendente con sfaldamento della pietra e potenziale pericolosità nel percorrere i gradini. Inoltre lo scalone nell'ultima parte è sprovvisto di parapetto di protezione.

L'entrata principale coincide anche con l'unica uscita di sicurezza dal complesso anche se è presente l'entrata storica dal campo antistante chiusa però normalmente da un pesante portone in legno.

Ex abbazia – piano primo:

A questo piano si apre il grande salone centrale a tutt'altezza destinato al restauro dei dipinti. Altre tre sale ospitano i laboratori di restauro dei metalli, dei materiali lapidei e dei dipinti. I pavimenti sono in terrazzo alla veneziana e i soffitti con travature a vista in legno.

Al piano superiore è possibile accedere proseguendo con la scala a chiocciola oppure con una scala in legno ricavata tra due pareti divisorie sempre in legno.

Ex abbazia – piano secondo:

A questo piano sono collocate due sale, una utilizzata come sala riunioni mentre l'altra come laboratorio per indagini non distruttive.

Sull'altro lato rispetto al salone centrale è presente un soppalco ad uso dei restauratori. A questo livello sono inoltre presenti delle passerelle con parapetti in legno che consentono la visione verso il piano inferiore.

Laboratori chimici e di analisi – piano terra

L'edificio a un solo piano ospita n. 6 stanze adibite a laboratori chimici e di analisi più una sala che ospita la macchina per le spettrografie. L'edificio ha un'accesso diretto verso laguna grazie a una porta d'acqua.

Le pareti dei laboratori sono vetrate verso il corridoio di distribuzione a sua volta vetrato verso il giardino interno. I pavimenti sono in ceramica.

Le casette – piano terra:

l'entrata principale e dal giardino e attraverso un cortile interno. Una seconda uscita è presente verso un cortile condominiale sul lato opposto. Sono presenti n. 3 stanze che contengono archivi cartacei e pubblicazioni dentro scaffalature metalliche. Un corpo scala collega ai piani superiori.

Le casette – piano primo:

Sono presenti due stanze destinate ad ufficio.

Le casette – piano secondo:

Non è presente attualmente alcuna attività.

Attività:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Nei locali dell'Abbazia l'attività principale è di restauro, nell'edificio fronte laguna sede dei laboratori chimici e di analisi, si svolge invece attività di ricerca. Le "cassette" sono sede di uffici e archivi. Presso l'ingresso al piano terra è situato il corpo di guardia e alcuni uffici.

Entità del personale e delle persone presenti:

Il personale presente è variabile dalle 5 alle 12 persone.
La sede non è aperta al pubblico.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno	Lun / Mar / Gio 8.00-18.00 Mer / Ven 8.00-14.00
Apertura al pubblico	-

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali al piano terra adibiti a spogliatoio e sala riposo per il personale, sono presenti oltre a tavoli e armadietti, un forno a microonde, fornelli elettrici, televisore e altre apparecchiature elettriche.
I laboratori destinati al restauro presso l'ex Abbazia contengono sostanze e preparati per il restauro della pietra, dei metalli e dei dipinti e varie utensili e attrezzature di laboratorio.
I laboratori presso "le Cassette" contengono attrezzature d'ufficio, come scrivanie, computer, stampanti, librerie, ecc. oltre ad attrezzature e preparati per lo sviluppo e stampa delle pellicole potenzialmente nocivi e tossici.
I laboratori di analisi presso l'edificio fronte laguna contengono attrezzature tipiche dei laboratori chimici e sostanze e preparati anche nocivi e tossici. E' presente anche un locale attrezzato per radioscopie con apparecchiature radiogene.

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto TVCC (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in Corpo di Guardia);
- Impianto di riscaldamento (Centrale termica in giardino e unità autonome nei laboratori e al piano terra delle "cassette");
- Impianto di condizionamento (laboratori scientifici)
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze. Parte del personale ha conseguito l'idoneità per addetto antincendio da parte dei VV.F. ed è formato ai sensi del DM 10/03/1998 per pericolo d'incendio elevato.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Luogo dell'appalto:

Laboratorio a San Gregorio
Dorsoduro, 170 - Venezia

Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto:

Gli edifici interessati sono situati presso l'ex abbazia di San Gregorio vicino alla chiesa della Salute e comprendono l'ex chiesa e l'annesso edificio di due piani.
L'ex chiesa di San Gregorio, di impianto gotico, è un unico grande spazio a tutt'altezza costituito dalla navata chiusa dal presbiterio e due cappelle laterali.
L'edificio annesso a cui è collegata l'ex chiesa tramite uno spazio esterno di passaggio chiuso da vetrate, è formato dal piano terra in cui è situato un magazzino e il locale centrale termica e dal piano primo collegato da una scala a una rampa e costituito da tre stanze e un piccolo vano.
L'entrata al complesso avviene dalla porta dell'edificio annesso. Il portone dell'ex chiesa viene invece utilizzato solo per il passaggio delle grandi opere.
Attualmente, per i lavori alle Gallerie dell'Accademia, lo spazio dell'ex chiesa viene utilizzato come deposito delle statuaria in gesso e delle opere su tela e su tavola prevalentemente di grandi dimensioni.
Gli spazi dell'edificio annesso sono invece utilizzati come archivio dei documenti dell'ufficio personale e come deposito di libri e materiale cartaceo.

Attività:

Attualmente presso la sede di San Gregorio non viene svolta alcuna attività e gli edifici sono chiusi.
I locali dell'edificio contiguo all'ex abbazia sono degli ex uffici della Soprintendenza ora adibiti ad archivio e deposito di materiali.
Lo spazio dell'ex abbazia è adibito a deposito di sculture e dipinti.

Entità del personale e delle persone presenti:

Non è presente personale in servizio. L'accesso alla sede viene effettuato su accompagnamento del personale delle Gallerie dell'Accademia.

Orario di lavoro e di apertura al pubblico:

Personale interno	-
Apertura al pubblico	-

Elenco delle attrezzature e sostanze presenti:

Nei locali dell'edificio destinato ad archivio sono presenti scrivanie, armadi metallici, librerie, materiale d'archivio. Nel locale dell'ex abbazia sono presenti rastrelliere, tavoli, dipinti e sculture e vario materiale di imballaggio delle opere.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Elenco degli impianti:

- Impianto elettrico;
- Impianto telefonico;
- Impianto antintrusione;
- Impianto di riscaldamento;
- Impianto idrico sanitario.

Dotazioni di emergenza presenti:

- Estintori
- Rete idrica antincendio (idranti o naspi)
- Impianto di rivelazione e allarme antincendio
- Illuminazione di sicurezza
- Illuminazione d'emergenza (GE o UPS)
- Impianto di spegnimento automatico (sprinkler o Hi Fog)
- Segnaletica d'emergenza
- Cassetta di Pronto Soccorso
- Pulsante di sgancio elettrico
- Valvola di intercettazione gas metano
- Valvola di intercettazione acqua

Altre misure di prevenzione adottate:


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

3. RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

3.1. Rischi specifici e relative misure preventive e protettive

Limitatamente ai luoghi interessati dall'appalto, sono stati individuati per i Lavoratori esterni, i rischi specifici di seguito elencati e le relative misure preventive e protettive da adottare da parte dell'impresa in appalto.

RISCHIO	PERICOLO	UBICAZIONE E DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
Rischi relativi all'ambiente e alla logistica	Microclima e ventilazione	TUTTE LE SEDI Possibilità di scarsa ventilazione e assenza di riscaldamento in alcuni locali. Possibilità di valori elevati di UR.	COMMITTENTE: -
		MUSEO ORIENTALE, SAN GREGORIO Assenza di riscaldamento e di raffrescamwento estivo, possibili temperature interne inferiori o superiori ai valori di benessere termico.	APPALTATORE: - Informa i lavoratori del rischio specifico e sulle misure di protezione da adottare. - Tiene conto delle condizioni di umidità e e di ventilazione al fine di procedere al lavaggio con acqua di pavimenti e superfici.
	Condizioni di illuminazione	TUTTE LE SEDI Possibilità di scarsa o insufficiente illuminazione naturale e artificiale per i compiti vivisi richiesti in alcuni locali.	COMMITTENTE: -
			APPALTATORE: - Dotarsi di propria illuminazione artificiale per le lavorazioni ove necessario.
Urti, scivolamenti, inciampi, cadute a livello	TUTTE LE SEDI Pericolo generico presente in tutte le sedi.. Rischio specifico su rampe scala.	COMMITTENTE: - Controlla attraverso il proprio personale che non vi siano materiali, attrezzature, o cavi che costituiscano pericolo di inciampo o urto.	
		APPALTATORE: - Preventivi sopralluoghi del DdL o dei preposti con individuazione delle zone a rischio e informazione ai lavoratori; - Idonei DPI, scarpe antiscivolo.	
Tagli, punture, schiacciamenti,	TUTTE LE SEDI Rischio generico in tutte le sedi.	COMMITTENTE: -	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

	cesoiamenti, schegge	<p>Rischio specifico nell'apertura e chiusura di serramenti interni ed esterni</p> <p>PALAZZO REALE, MUSEO ARCHEOLOGICO Porte interne con specchiature in vetro frangibile.</p> <p>MISERICORDIA, SAN GREGORIO, CA' D'ORO Rischio specifico per vetreria nei laboratori scientifici e di restauro.</p>	<p>ripiani utensili da taglio o appuntiti nei laboratori di restauro.</p> <p>- Dispone affinché la vetreria del laboratorio si riposta all'interno degli armadi o messa in sicurezza nei laboratori scientifici.</p> <p>APPALTATORE:</p> <p>- Preventivi sopralluoghi del DdL o dei preposti con individuazione delle zone a rischio e informazione ai lavoratori;</p> <p>- Idonei DPI, protezione delle mani, del corpo e dei piedi.</p> <p>- I lavoratori non devono toccare o spostare alcun oggetto, strumento o apparecchiatura ma avvertire il responsabile di sede di eventuali necessità di rimozione o spostamento.</p>
	Crollo o cedimento di strutture	Rischio non presente nelle aree interessate dall'appalto.	<p>COMMITTENTE:</p> <p>-</p> <p>APPALTATORE:</p> <p>-</p>
	Collisioni, investimenti	Pericolo non presente.	<p>COMMITTENTE:</p> <p>-</p> <p>APPALTATORE:</p> <p>-</p>
Elettrico	Elettrocuzione, fulminazione	TUTTE LE SEDI Tutte gli ambienti con impianti in tensione.	<p>COMMITTENTE:</p> <p>- Provvede alla chiusura a chiave dei quadri elettrici e ad assicurare il buono stato di manutenzione degli impianti elettrici.</p> <p>- Informa l'appaltatore circa l'uso di prese elettriche qualora richiesto.</p> <p>APPALTATORE:</p> <p>- Vieta ai propri lavoratori l'accesso a quadri e componenti dell'impianto elettrico presente nelle sedi.</p> <p>- In caso di utilizzo di attrezzature elettriche chiede preventivamente al</p>

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

			responsabile di sede o all'Ufficio Tecnico indicazioni sull'uso delle prese di alimentazioni fruibili.
Rischio caduta dall'alto di persone o materiali	Lavori in quota o in luoghi sopraelevati su dislivello	TUTTE LE SEDI Rischio presente in tutte le zone operative in quota (finestre, balconi, terrazze, ecc.)	COMMITTENTE: - Interdisce l'accesso tramite delimitazioni e segnaletica di pericolom e divieto a zone non protette o con pericolo di caduta dall'alto.
			APPALTATORE: - Preventivi sopralluoghi del DdL o dei preposti con individuazione delle zone a rischio e informazione ai lavoratori; - Divieto di sporgersi oltre i parapetti o di salire su scale in prossimità di aperture con pericolo di caduta dall'alto (es. finestre, terrazze, ecc.)
Rischio d'incendio, esplosione	Innesco, propagazione incendio	TUTTE LE SEDI Rischio presente in tutte le sedi per la presenza di materiale combustibile e potenziali fonti di innesco. Rischio specifico nei locali tecnici, in prossimità dei quadri elettrici e nei locali caldaia.	COMMITTENTE: - Controlla attraverso il proprio personale che non siano presenti sostanze infiammabili nei laboratori restauro e che siano riposte negli appositi armadi di sicurezza. - Provvede ad eliminare materiali combustibili di risulta da lavorazioni o non necessari..
			APPALTATORE: - Non lasciare mai incustodite e disattivare ogni dispositivo elettrico e ogni altra macchina e attrezzatura al termine della lavorazione. - E' assolutamente vietato fumare sia all'interno sia all'esterno dei locali durante le lavorazioni.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

Rischio chimico	Sostanze tossiche, corrosive, nocive o infiammabili.	<p>TUTTE LE SEDI Possibilità di presenza di prodotti chimici per attività temporanee di restauro.</p> <p>MISERICORDIA, CA' D'ORO Rischio presente nei laboratori scientifici e di restauro.</p>	<p>COMMITTENTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controlla attraverso i suoi preposti che non siano presenti prodotti chimici lasciati su ripiani e tavoli. - Controlla attraverso i suoi preposti che tutti i contenitori con prodotti chimici siano etichettati e chiusi. - Controlla attraverso i suoi preposti che i prodotti chimici siano conservati negli appositi armadi di sicurezza e che questi siano chiusi a chiave. - Dispone che non vengano effettuate operazioni di restauro con impiego di prodotti chimici pericolosi in presenza di non addetti allo specifico restauro, compresi i lavoratori della ditta in appalto. <p>APPALTATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il DdL informa i lavoratori del rischio specifico. - I lavoratori non devono toccare o spostare alcun contenitore contenente prodotti chimici ma avvertire il responsabile della sede che provvederà al loro spostamento. - In caso di contenitori aperti con prodotti chimici in uso i lavoratori sospendono l'attività e avvertono il responsabile della sede di tale mancanza.
Rischi relativi all'igiene e rischio biologico	Agenti patogeni e infettivi	<p>TUTTE LE SEDI servizi igienici, spazi confinati.</p> <p>MISERICORDIA Rischio specifico nei laboratori chimici per la possibile presenza di colture biologiche in atto.</p>	<p>COMMITTENTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controlla attraverso i suoi preposti che tutti le analisi e preparazioni su agenti biologici di qualsiasi natura sia siano chiusi in appositi contenitori e segregati in appositi armadi. <p>APPALTATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rischio è proprio dell'attività lavorativa dell'impresa. Le misure preventive e protettive dovranno essere specificate

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

			nel POS o DVR dell'impresa.
Agenti fisici (rumore, vibrazioni, CEM, ROA, radiazioni ionizzanti)	Campi elettromagnetici (CEM), radiazioni ottiche artificiale (ROA).	TUTTE LE SEDI Rischio non presente nelle aree di lavoro dell'appaltatore.	COMMITTENTE: - Assicura la chiusura degli ambienti con attrezzature radiologiche e materiale radioattivo.
		MISERICORDIA, SAN GREGORIO Presenza di <input type="checkbox"/> trumentazioni radiologiche e materiale radioattivo racchiuso in specifici contenitori di protezione in alcuni locali chiusi a chiave.	APPALTATORE: - Informa i lavoratori sui rischi specifici e ordina il divieto di accesso a tali locali.
Rischi relativi all'organizzazione e alla gestione	Presenza di imprese esterne.	TUTTE LE SEDI Possibile presenza di imprese esterne.	COMMITTENTE: - Informa le imprese esterne del tipo di lavori e mette loro a disposizione il presente documento. - Coordina le lavorazioni delle imprese esterne con le esigenze operative dell'appaltatore definendo il necessario sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni al fine di evitare interferenze con l'appaltatore.
		TUTTE LE SEDI Possibile presenza di pubblico in tutte le sedi.	APPALTATORE: - Conviene con il Committente i necessari sfasamenti spaziali e temporali delle lavorazioni al fine di evitare interferenze con le ditte esterne. - Sospende le lavorazioni e avverte il DLL. in caso di interferenze che compromettano la sicurezza o l'operatività dei lavori.
	ACCADÉMIA, CA' D'ORO, ARCHEOLOGICO, GRIMANI, MUSEO ORIENTALE Presenza di pubblico nelle sedi museali all'interno delle zone espositive.	COMMITTENTE: - Coordina lo sfasamento temporale per le operazioni pulizia ordinaria rispetto agli orari di apertura al pubblico delle sedi. - In caso di lavori straordinari avverte il pubblico dei lavori e dei potenziali rischi.	
			APPALTATORE - In caso di interventi ordinari o straordinari delimitare l'area e apporre apposite

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

			segnaletica di pericolo.
Rischio danneggiamenti	Intervento in edificio pregevole per arte e storia	TUTTE LE SEDI Le sedi e i beni contenuti sono di rilevante interesse storico-artistico	COMMITTENTE: Accompagna in preventive visite di sopralluogo la ditta presso le sedi mostrando le zone e gli elementi a rischio. Vigila attraverso il proprio personale sulle lavorazioni all'interno degli ambienti di particolare pregio.
			APPALTATORE: - Informa il proprio personale, anche mediante sopralluoghi preventivi, sui pericoli e sulle zone a rischio. - Gli addetti non sono autorizzati a muovere, spostare o toccare arredi, attrezzature od altri oggetti. - Il datore di lavoro fornisce le necessarie istruzioni sulle modalità d'uso degli attrezzi e utensili perché non costituiscano causa di danno. - In caso di fortuito danneggiamento l'addetto segnala immediatamente l'accaduto al personale interno.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO:

LAVORI	SERVIZI	FORNITURE
	X	

4.1 Descrizione delle lavorazioni oggetto dell'appalto:

Descrizione sintetica
Servizi di pulizia, spolveratura, raccolta rifiuti, lavaggio e disinfezione dei pavimenti e delle superfici negli ambienti oggetto dell'appalto.

Frequenza del servizio e orario di lavoro
Il servizio di pulizie viene svolto come indicato nel capitolato speciale e pertanto, secondo il tipo di intervento, con frequenze settimanali, mensili, trimestrali, semestrali, ed annuali. L'orario di prestazione del servizio verrà svolto durante gli orari di apertura delle sedi. Il calendario degli interventi manutentivi, ed ogni sua successiva variazione, dovrà essere trasmesso a codesta Soprintendenza con congruo anticipo prima dell'inizio del servizio.


Durata dell'appalto	dal al
Aree e locali interessati	Sono interessate dagli interventi della ditta appaltatrice tutte le zone e i locali delle sedi di questa Soprintendenza.
Opere provvisoriale	-
Attrezzature utilizzate	Utensili manuali, aspirapolvere, lucidatrice, scale portatili, carrello porta attrezzi.
Sostanze e preparati utilizzati	Detergenti, disinfettanti, deceranti e cere per pavimenti.
Numero previsto di lavoratori contemporaneamente presenti	2/4

Interruzione/sospensione dei servizi:

	SI	NO
CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DELL'EDIFICIO	X	
<i>(se SI indicare le parti interessate):</i> Servizi igienici, corridoi, scale, locali e androni durante le operazioni di lavaggio o inceratura dei pavimenti..		

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	


PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA	Elettrica		X
	Acqua		X
	Gas		X
	Linea Telefonica		X
	Rete Dati		X
PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DEI SISTEMI	Rilevazione fumi		X
	Allarme incendio		X
	Idranti/naspi		X
	Automatici di spegnimento		X
	Allarme antintrusione		X
PREVISTA INTERRUZIONE	TVCC		X
	Riscaldamento		X
	Raffrescamento		X

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

4.2. Rischi introdotti dall'appaltatore:

Il seguente modulo deve essere compilato da parte dell'impresa in appalto indicando i fattori di rischio che introduce nei luoghi di lavoro e che possono interferire con le normali attività dell'ente committente.

Impresa in appalto:		FATTORI DI RISCHIO																
.....		Indicare con una "X" i fattori di rischio inerente l'attività lavorativa																
N	Opere	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	S
		Collisioni/investimenti	Urti/colpi/impatti, inciampi/schiacciamenti	Superfici instabili/scivolose	Cedimenti strutturali/sovraccarichi	Ingombri e ostacoli percorsi e aree	Caduta materiali dall'alto	Caduta dall'alto/sprofondamenti	Proiezione schegge/schizzi/scintille	Fuoriuscita acqua/allagamenti	Rumore	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rischio elettrificazione	Incendio/esplosioni	Uso di agenti chimici	Agenti biologici	Fumi e polveri
A	Aerazione quotidiana degli ambienti																	
B	Spazzatura a umido di tutti i pavimenti			X														X
C	Vuotatura dei cestini																	
D	Spazzatura, lavaggio a fondo, disinfezione e deodorazione dei servizi igienici			X											X	X		
E	Passaggio aspirapolvere e lavaggio con appositi prodotti di tutti i pavimenti			X							X					X		
F	Rimozione ragnatele						X											
G	Pulitura dei davanzali, spazzatura dei balconi e delle terrazze						X											
H	Spolveratura e lavaggio dei pavimenti e dei locali utilizzati come depositi e archivi			X												X		X
I	Detersione superfici vetrose delle finestre e delle porte finestre nella parte interna ed esterna, e relativi scuri, infissi e cassonetti accessibili dall'interno						X	X								X		
L	Spolveratura di tutte le porte interne																	
M	Terrazzo alla veneziana: trattamento mediante l'uso di cere naturali			X												X		
N	Lucidatura meccanica dei pavimenti trattati con cere naturali		X	X							X					X		

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

5. Misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenziali

Nella seguente valutazione dei RISCHI DA INTERFERENZA sono stati considerati come tali esclusivamente i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività lavorative svolte ad opera di operatori appartenenti ad aziende diverse, compresi i lavoratori dell'azienda committente;
- introdotti nel luogo di lavoro dalle lavorazioni eseguite dall'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli propri dell'attività dell'appaltatore.

Non vengono invece esaminati i rischi specifici propri (*rischio proprio*) dell'attività dell'appaltatore e dell'attività del committente, che sono oggetto di altre specifiche valutazioni da parte dei rispettivi datori di lavoro.

Matrice di valutazione del rischio interferenziale

FREQUENZA	Molto probabile 4	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
	Probabile 3	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
	Poco probabile 2	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
	Improbabile 1	MOLTO BASSO	MOLTO BASSO	BASSO	BASSO
		Lieve 1	Medio 2	Grave 3	Molto Grave 4
	MAGNITUDO				

VALORE DEL RISCHIO		AZIONI
1 - 2	MOLTO BASSO	Azioni migliorative da valutare. Rischio accettabile.
3 - 4	BASSO	Azioni migliorative da adottare.
6 - 8	MEDIO	Azioni correttive necessarie da adottare per ridurre il rischio. Uso di protezioni collettive o DPI da parte di terzi.
9 - 16	ALTO	Rischio inaccettabile e azioni correttive indilazionabili. L'attività non può essere svolta senza ridurre il rischio.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

rischio		PxD=R	misure da adottare
A	Collisioni/investimenti		DATORE DI LAVORO
NP			APPALTATORE

rischio		PxD=R	misure da adottare
B	Urti/colpi/impatti/inciampi/schiacciamenti	1x2=2	DATORE DI LAVORO
Rischio presente in presenza di macchine operatrici.			<p>Obbligo sfasamento spaziale. Informa il personale interno e delle dtte esterne del rischio specifico e ordina di non sostare o transitare nelle zone operative. - Chiude i locali e ipercorsi interessati dalle lavorazioni.</p>
			APPALTATORE
			<p>- L'appaltatore ordina la delimitazione con nastro bicolore delle zone operative e appone idonea segnaletica di pericolo. - Le macchine con organi in movimento devono essere dotate delle protezioni di sicurezza.</p>

rischio		PxD=R	misure da adottare
C	Superfici instabili/scivolose	3x3=9	DATORE DI LAVORO
- Rischio di scivolamenti e cadute a livello e su dislivello per la presenza di superfici bagnate o scivolose.			<p>Obbligo sfasamento spaziale. Informa il personale interno e delle dtte esterne del rischio specifico e ordina di non sostare o transitare nelle zone operative.</p>
			APPALTATORE
			<p>Obbligo sfasamento spaziale o temporale. Gli addetti sono tenuti a delimitare le zone bagnate e segnalarne il pericolo con apposita segnaletica. Nel caso di cavi e prolunghe elettriche, segnalarne l'utilizzo se in presenza di persone ed delimitare la zona in cui si opera.</p>

rischio		PxD=R	misure da adottare
D	Cedimenti strutturali/sovraccarichi		DATORE DI LAVORO
NP			-
			APPALTATORE
			-

rischio		PxD=R	misure da adottare
---------	--	-------	--------------------

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

E	Ingrombi e ostacoli su percorsi e aree comuni.		DATORE DI LAVORO
NP			APPALTATORE

rischio	PxD=R	misure da adottare
F	Caduta di materiali dall'alto 2x3=6	DATORE DI LAVORO
Rischio presente durante le operazioni effettuate serramenti esterni e balconi al di sopra di spazi comuni e percorsi.		Obbligo sfasamento spaziale. Informa i propri lavoratori del rischio specifico e ordina di non sostare o transitare al di sotto delle zone operative.
		APPALTATORE
		- Gli attrezzi e utensili devono essere sempre agganciati all'operatore. - Gli operatori effettuano le operazioni assicurandosi che non vi siano persone al di sotto dell'area di lavoro.

rischio	PxD=R	misure da adottare
G	Caduta dall'alto/sprofondamenti 1x4=4	DATORE DI LAVORO
Rischio di caduta dall'alto per il personale interno ed esterno presente in occasione delle operazioni su serramenti esterni e balconi.		Informa i propri lavoratori del rischio specifico e ordina di non sostare o transitare in prossimità delle zone operative.
		APPALTATORE
		Obbligo sfasamento spaziale o temporale. - Gli addetti devono richiudere finestre e imposte al termine della lavorazione e prima della consegna dei locali al personale interno.

rischio	PxD=R	misure da adottare
H	Proiezione di schegge, schizzi, scintille	DATORE DI LAVORO
NP		APPALTATORE

rischio	PxD=R	misure da adottare
I	Fuoriuscita di acqua / allagamenti	DATORE DI LAVORO
NP		APPALTATORE

rischio	PxD=R	misure da adottare
---------	-------	--------------------

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

L	Rumore	2x1=2	DATORE DI LAVORO
Rischio presente nelle operazioni con l'uso di macchine operatrici elettriche.			Informa il personale interno e delle dtte esterne del rischio specifico. Dispone la non permanenza del personale nelle zone operative.
			APPALTATORE
			<ul style="list-style-type: none"> - Conviene con il responsabile di sede l'eventuale chiusura di locali e percorsi. - Concentra le operazioni più rumorose o di rumore continuo e prolungato durante i periodi di assenza del personale interno ed esterno.

rischio		Px D=R	misure da adottare
M	Radiazioni non ionizzanti		DATORE DI LAVORO
NP			APPALTATORE

rischio		Px D=R	misure da adottare
N	Radiazioni ionizzanti		DATORE DI LAVORO
NP			APPALTATORE

rischio		Px D=R	misure da adottare
O	Rischio elettrocuzione		DATORE DI LAVORO
NP			APPALTATORE

rischio		Px D=R	misure da adottare
P	Incendio/esplosione	2x4=8	DATORE DI LAVORO
Rischio legato all'utilizzo di prodotti infiammabili (es. alcool, eteri, ecc.). Rischio presente nei locali di deposito temporaneo dei prodotti.			- Informa il proprio personale del rischio specifico.
			APPALTATORE
			<ul style="list-style-type: none"> - Informa i lavoratori del rischio specifico e delle misure di prevenzione da adottare. - I prodotti infiammabili devono essere conservati in appositi armadi metallici aerati. - L'appaltatore utilizza preferenzialmente prodotti non infiammabili rispetto a prodotti infiammabili.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

rischio		PxD=R	misure da adottare
Q	Uso di agenti chimici	2x1=2	DATORE DI LAVORO
Rischio interferenziale legato all'uso di sostanze e preparati chimici per la pulizia delle superfici all'interno degli ambienti di lavoro.			Obbligo sfasamento spaziale o temporale. Ordina al personale interno di allontanarsi dalle zone in cui viene fatto uso di agenti chimici.
			APPALTATORE
			Obbligo sfasamento spaziale o temporale.
			- Informa in anticipo il Committente sul tipo di prodotti utilizzati e sui potenziali rischi.
			- Informa il Committente sui locali e ambienti interessati dai lavori, ordina al proprio personale di non utilizzare agenti chimici in presenza di terzi. A fine lavorazione gli addetti arieggiano i locali.
			- I prodotti alloggiati presso l'edificio devono essere nelle quantità strettamente necessarie all'utilizzo settimanale. Tutti i prodotti devono inoltre essere chiusi in recipienti con etichetta indicante il contenuto ed eventualmente il pittogramma con la frase di rischio.
			- L'appaltatore assicura l'utilizzo preferenziale di prodotti non pericolosi o meno pericolosi rispetto a quelli pericolosi.

rischio		PxD=R	misure da adottare
R	Agenti biologici		DATORE DI LAVORO
NP			
			APPALTATORE

rischio		PxD=R	misure da adottare
S	Produzione di polveri, fumi, nebbie	2x1=2	DATORE DI LAVORO
Durante le operazioni di spolveratura e spazzatura dei pavimenti e delle superfici, è possibile la formazione di polveri in sospensione all'interno degli ambienti di lavoro con relativo rischio interferenziale con l'attività del personale interno.			Obbligo sfasamento spaziale. Ordina al personale interno di allontanarsi dai locali in cui vengono prodotte polveri.
			APPALTATORE
			Obbligo sfasamento spaziale.
			Informa in anticipo il Committente sul tipo di intervento e sui locali e ambienti interessati dai lavori.
			- Ordina al proprio personale di non eseguire la lavorazione in presenza di terzi.
			- Effettua le operazioni a umido o con utensili elettrostatici.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

	- A fine lavorazione gli addetti arieggiano i locali
--	--

5.2 Misure generali per l'appaltatore

Oltre alle suddette misure di prevenzione specifiche, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure:

- Forma e informa i propri addetti sui contenuti del presente documento;
- Avvisa il Committente di ogni cambiamento del personale impiegato e del calendario delle attività di manutenzione;
- Il personale deve essere munito di apposita tesserino di riconoscimento corredato di:
 - fotografia,
 - generalità del lavoratore;
 - indicazione dell'impresa / datore di lavoro;
 - la data di assunzione;
 - estremi dell'autorizzazione al subappalto (in caso di subappalto).
- Gli addetti della ditta appaltatrice devono utilizzare esclusivamente i propri attrezzi e prodotti. In caso di necessità di utilizzare attrezzi del Committente, dovrà essere fatta apposita richiesta in forma scritta;
- Le vie di fuga verso l'esterno dovranno essere mantenute sempre sgombre e libere, senza che i materiali o attrezzature ostacolino l'accesso ai mezzi antincendio o alle uscite di emergenza;
- Gli addetti che intervengono nelle sedi oggetto dell'appalto devono preventivamente prendere visione delle piante e procedure per l'emergenza.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

7. PROCEDURA PER I LAVORATORI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

La Soprintendenza è dotata di un proprio Piano di Emergenza e di addetti specificamente formati per la gestione delle emergenze.

In caso di emergenza i lavoratori delle ditte esterne devono pertanto seguire gli ordini e le indicazioni degli addetti dell'emergenza.

In caso di evento dannoso:

- In caso di principio d'incendio, infortunio o qualsiasi altra emergenza avvisare immediatamente l'addetto del Committente più vicino o direttamente il Centralino, il quale avvierà la procedura d'emergenza;
- Attivarsi a contrastare l'evento solo se in grado di farlo e se appositamente addestrati;

In caso di emergenza con ordine di evacuazione:

- Sospendere immediatamente l'attività, spegnere e scollegare eventuali apparecchi elettrici e mettere in sicurezza eventuali attrezzi o prodotti in uso;
- Rimuovere delimitazioni e attrezzature che possono costituire intralcio nell'evacuazione;
- Seguire le indicazioni del personale interno;
- Avviarsi verso l'uscita più vicina mantenendo la calma;
- Non attardarsi a portare con sé oggetti personali o attrezzature;
- Prestare aiuto a eventuali persone in difficoltà;
- Dare la precedenza ad eventuali visitatori presenti.


DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
PLESSO	Tutte le sedi	

8. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER I RISCHI INTERFERENZIALI

I sotto elencati costi rappresentano i costi per la sicurezza valutati per eliminare o ridurre i rischi causati da interferenze e sono calcolati sulla base della valutazione effettuata nel presente documento. I prezzi unitari fanno riferimento al prezzario del Comune di Venezia (2012) o a indagini di mercato.

Detti costi non sono soggetti a ribasso da parte della ditta appaltatrice.

Cod.	Descrizione	U.M.	Quantità	P.U.	importo
A) APPRESTAMENTI					
NP01	Delimitazioni aree realizzata con la stesura di nastro bicolore (bianco e rosso), sostenuto da 4 paletti. Dotazione per n. 6 sedi. (Archeologico, Grimani, Ca' d'Oro, Accademia, Misericordia, Orientale)	a corpo	1	745,56	745,56
B) MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI PER LAVORAZIONI INTERFERENTI					
C) IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE, DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO, DEGLI IMPIANTI DI EVACUAZIONE FUMI					
D) MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA					
NP02	Segnaletica di pericolo "pavimento bagnato" su cavalletto autoportante in plastica gialla.	cad	8	14,32	114,56
E) PROCEDURE CONTENUTE NEL DUVRI E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA					
F) EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI					
G) MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA					
VE_P6.24.2.1	Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese	h	6	55,57	333,42
Sommano					1.193,54
Arr.					- 0,54
Totale oneri per la sicurezza per rischi interferenziali					1.193,00

DUVRI	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (art.26, D.Lgs 81/2008)	
Ente/Amm.ne	Soprintendenza Speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare	
<i>PLESSO</i>	Tutte le sedi	

**VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE
DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**
(art. 26 del D.lgs 81/2008)

Appalto del servizio di pulizia degli ambienti

Sede di svolgimento dell'appalto: Uffici della Soprintendenza a Palazzo Reale, Museo Nazionale Archeologico, Museo di Palazzo Grimani, Galleria G. Franchetti alla Ca' d'Oro, Gallerie dell'Accademia, Laboratori della Misericordia, San Gregorio, Museo d'Arte Orientale a Ca' Pesaro.

Il sottoscritto
in qualità di
dell'impresa appaltatrice:

DICHIARA

- Che il giorno ha effettuato, accompagnato da della Soprintendenza, un apposito sopralluogo nei luoghi oggetto dell'appalto;
- Che sono stati individuati e valutati i rischi specifici relativi all'ambiente e alle interferenze e quindi riportati nel presente DUVRI;
- Di accettare e ritenere sufficienti le misure adottate per eliminare le interferenze riportate nel DUVRI;
- Di essere stati correttamente informato sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui si dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Si impegna inoltre a contattare il Committente qualora ritenga necessario, durante l'esecuzione dell'intervento, acquisire ulteriori informazioni, effettuare una nuova valutazione dei rischi o modificare e integrare le misure adottate per eliminare le interferenze.

Venezia, il

per l'impresa

per la Soprintendenza

.....

.....

Il Responsabile SPP
Arch. Andrea Missori